



Progetto Comune

Gruppo politico di maggioranza del Comune di Sorisole

Giugno 2011

numero 4

Si vota il 12 e il 13 giugno

PERCHÈ VI STIAMO INFORMANDO?

Abbiamo ritenuto doveroso, in quanto gruppo politico attivo sul territorio, supplire alla mancanza di informazione evidenziata fra gli altri dal **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che il 6 maggio è intervenuto richiamando la RAI “alla piena e tempestiva attuazione del regolamento approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e alla necessaria informazione sulle modalità di svolgimento della consultazione referendaria”.

Progetto Comune da sempre ha promosso **la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica** del paese ed il Referendum ne rappresenta la più chiara manifestazione.



QUANDO?

Si voterà **domenica 12 giugno**, dalle ore 8.00 alle 22.00 e **lunedì 13 giugno** dalle ore 7.00 alle ore 15.00.

DOVE?

Presso le Scuole in via Roccoli 1/E a Sorisole; alla Scuola Materna in via San Giuseppe 3 ad Azzonica e alle Scuole in via Tonale, 2 a Petosino.

QUALE DOCUMENTO PRESENTARE?

Per poter votare occorre presentarsi al seggio con la tessera elettorale e con un documento di riconoscimento (carta d'identità o altro documento di riconoscimento con fotografia rilasciato dalla Pubblica Amministrazione).

CHE COS'È UN REFERENDUM?

Il referendum abrogativo (si vota SI per abrogare/CANCELLARE uno specifico DECRETO LEGGE) è uno strumento di esercizio della **sovranità popolare** ed è uno strumento di democrazia diretta perchè permette agli elettori di esprimere direttamente il proprio volere su un tema specifico.

1 Abrogazione art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008 sulle Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

L'art. 23 bis riduce drasticamente le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house che sono attualmente quelle prevalenti in Italia, imponendo invece l'affidamento a gara e l'ingresso del socio privato (mediante gara) nelle società pubbliche. La norma disciplina le società miste collocate in Borsa, le quali, per poter mantenere l'affidamento del servizio, dovranno diminuire la quota di capitale pubblico al 40% entro giugno 2013 e al 30% entro il dicembre 2015.

Votando Sì, si contrasta la privatizzazione imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

SÌ



NO



2 Abrogazione parziale di norma sulla determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito (comma 1 art.154 del decreto legge 152 del 2006).

La parte di normativa che si chiede di abrogare è quella che consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio.

Votando Sì, si elimina il "cavallo di Troia" che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici: si impedisce di fare profitti sull'acqua.

SÌ



NO



3 Abrogazione parziale di norme sulle Nuove centrali per la produzione di energia nucleare (art.7 comma 1, lettera d) del decreto legge n.112 del 25 giugno 2008).

La norma recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria prevede la realizzazione sul territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare.

Votando Sì si impedisce la costruzione di Centrali Nucleari sul territorio italiano confermando l'esito del referendum del 1987.

SÌ



NO



4 Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale.

La legge prevede per il Presidente del Consiglio dei Ministri e per i Ministri che l'esercizio delle attività previste dalle leggi e dai regolamenti (cioè tutte le attività istituzionali), nonché di ogni attività comunque coesistente alle funzioni di Governo, costituisce legittimo impedimento a comparire nelle udienze dei procedimenti penali in cui sono imputati. I giudici in base a questa legge sono obbligati ad accettare la richiesta di legittimo impedimento e rinviare il processo ad altra udienza.

Votando Sì i giudici potranno valutare, di caso in caso, l'effettivo impedimento del Ministro a comparire in udienza, al pari di ogni altro cittadino italiano.

SÌ



NO

